Anno V. Udine — Martedì 5 Aprile 1887 N. 81.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati. —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Aprile

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

HABEMUS PONTIFICEM!

Il Ministero è fatto, il paese è uscito dalla più lunga e laboriosa crisi, che lo travagliò in un momento della sua vita, nel quale avrebbe avuto il maggior bisogno di un Governo forte e compatto. Le condizioni in cui ci troviamo fanno sì che noi dobbiamo considerare questo come un felice avvenimento, se anche le nostre aspirazioni fossero state per una più larga partecipazione al potere, degli uomini della sinistra.

È già un fatto abbastanza significante, che, nonostante i rinforzi avuti dalla destra nelle ultime elezioni, auspice Depretis, la crisi non abbia potuto sciogliersi altrimenti, dopo esperimentati tutti i reagenti dell'inesauribile repertorio dell'on. Depretis, che ricorrendo ad uomini di sinistra. Dei quali nessun guastamestieri della stampa, o isterico intransigente potrà dire che abbiano accettato un portafoglio per smania di potere, per ambizione personale.

Gli onorevoli Crispi e Zanardelli portati innanzi dalla necessità delle cose, fecero atto di coraggio e di abnegazione, che auguriamo torni a salute della patria ed a gloria loro.

Noi consideriamo la loro entrata nel ministero come un primo passo per il ritorno della sinistra al potere. Di più colla Camera attuale era forse impossibile.

Per noi l'accettazione di Crispi e Zanardelli è non solo una garanzia che ci tranquillizza di fronte alle grida di gioia di certi giornali briachi di liberalismo, ma ci lascia convinti fino all'evidenza che la rondine torna al suo nido, vale a dire che il vecchio capo della sinistra ritorna a compiere la sua carriera politica sotto l'antica bandiera.

È comico il dire *hanno fatto adesione* all'onor. Depretis, per chi conosce Crispi e Zanardelli. Senza pescare patti segreti nelle dicerie dei giornali, è certo che questi due uomini si sono bene intesi sulla condotta del ministero, e non toccherà a loro, ciò che ha toccato ad altri, di uscirne come roba usata.

Speriamo che i fatti ci diano ragione, mentre esprimiamo il convincimento che l'entrata al potere degli onor. Crispi e Zanardelli, nel mentre ha un peso considerevole nelle sorti d'Italia, riescirà a tutto guadagno del partito liberale.

Per la pace fra le Nazioni

Il benemerito signor Hodgson Pratt ha diretto in Milano a tutti coloro che desiderano la pace fra le nazioni, invitandoli ad una riunione all'*Hôtel Cavour*, il seguente indirizzo:

Un antico Ministro degli Esteri inglese, osservò, non ha guari, esser la pace il più grande interesse dell'Inghilterra.

E non può forse darsi lo stesso di *ogni paese civilizzato?* Lo stato dei fatti internazionali e politici nel mondo civile, offre attualmente argomento di stupore, *non meno che* di tristezza.

Qual'è, infatti, la situazione attuale delle Nazioni europee?

Da un lato, uomini di ogni classe ed opinione vogliono il progresso, il bene e la felicità universale del genere umano; e l'attuazione di questo progresso e benessere comune, è la meta a cui tendono tutti gli sforzi dei cultori della scienza, degli scrittori illuminati e dei pensatori.

Dall'altro lato, in opposizione a questi sforzi, i frutti del commercio e dell'industria son sacrificati del continuo ai preparativi ed ai risultati della guerra, e questo sacrificio ha per effetto di arrestare ed impedire ogni progresso. Non è egli tempo oramai, in sul finire del secolo decimonono, che tutti gli uomini di cuore si consultino insieme e si intendano sul come mettere un limite a questa follia e a tanto lagrimevole jattura, che possono scomparire soltanto mercè la buona armonia e gli sforzi di tutti?

Come può ottenersi questo risultato?

Mediante il potere irresistibile dell'opinione pubblica istruita ed organizzata sapientemente ed energicamente.

I mezzi di giungere a questa preparazione e a questo organamento consistono nell'organizzazione di un movimento Europeo rappresentato da una Federazione Generale di Società indipendenti.

Ciascuna divisione di questa Federazione di Società, fondate in ognuna delle grandi città d'Europa, verrebbe formata con uomini devoti al principio umanitario.

Ognuna di queste Società, composte di uomini appartenenti ad ogni classe sociale ed a tutte le opinioni, costituirebbe un centro di propaganda.

La stampa e la tribuna possono concorrere alla diffusione delle idee di pace.

Per tal modo si riescirà ad esercitare una pressione sui Parlamenti e sui Governi. Essi saranno allora obbligati a trovare i mezzi di soddisfare alle domande del popolo, il quale vuole che sia posto riparo a quel male mostruosissimo che si chiama guerra.

Il riparo consiste in questo, che tutte le contese che possono sorgere fra le diverse Nazioni vengano sottoposte ad un Tribunale Internazionale di Arbitrato.

La storia dell'anno ora decorso dimostra con un notevole esempio la possibilità ognor crescente di appianare e comporre in tal maniera amichevolmente questioni e discordie che pareva non potessero risolversi altrimenti che con la guerra.

La parte contro *la quale la Corte di* Arbitrato pronuncia il suo giudizio, ritrae essa pure vantaggio dalla sentenza, in paragone alle spese ed ai disastri che sarebbero stati cagionati dalla guerra. Non solamente le è risparmiato il sacrificio di vite umane e di denaro, che anche il vincitore soffre per la guerra, ma la Nazione stessa sfugge così al pericolo di una nuova guerra che si appiatta sovente dietro gli articoli con cui venne conclusa la pace. Con ciò vengono evitate a quella Nazione le perdite innumerevoli che un tale pericolo fa sempre gravare sul commercio, e sull'industria. Una volta che i popoli siano liberati dal timore della distruzione reciproca, intenderanno ben presto la solidarietà che esiste nei loro *comuni interessi*, e si *accorgeranno* quanto la felicità dell'uno contribuisca a quella degli altri.

I milioni che ora si spendono per mantenere le nazioni sul piede di guerra, saranno impiegati nell'estensione del commercio generale, tutte le Nazioni essendo amiche.

Crescerà la domanda del lavoro manuale in proporzione della crescente domanda dei consumatori all'interno ed all'estero, e così sarà migliorata la condizione delle classi lavoratrici, tanto più che esse saranno liberate dalla oppressione del servizio militare obbligatorio.

Altri milioni, per tal modo risparmiati, andranno a fondare istituzioni a scopi benefici e d'utilità generale, e la scienza e l'industria saran messe così a disposizione del progresso e del bene pubblico.

L'ignoranza e la miseria, questi due grandi pericoli per la società moderna, dovranno necessariamente cedere il campo davanti al corso ascendente e prosperoso delle Nazioni.

Dappertutto il *progresso*, la *felicità* e l'unità si terranno per mano, e finalmente dopo diciannove secoli, la promessa fratellanza che è l'anelito della presente generazione, avrà il suo compimento.

Questi sentimenti e queste idee vanno sempre più diffondendosi in tutti gli strati del mondo civilizzato. Per arrivare ad un serio risultato si aspetta soltanto il momento favorevole, quello cioè in cui a tutte le nazioni sarà rivolto un appello alla pace dagli uomini di retto cuore. L'appello è quello che vien ora fatto.

Finalmente la bandiera della fratellanza umana è spiegata, la bandiera su cui stanno scritte le parole divine — *Pace in terra, benevolenza verso gli uomini.* — Le donne *non meno che* gli uomini sono chiamate a raccolta sotto *questo simbolo.*

Nelle assemblee internazionali ove già convengono rappresentanti di alcune Nazioni, fu già decretata ed attuata *la costituzione di una federazione* di Società che propugni un Tribunale d'Arbitrato, ed il mantenimento della pace.

Il primo quartier generale di queste Società Internazionali è da sei anni stabilito in Londra, e questa Società Inglese ha invitato tutti i concittadini delle altre città dell'Europa a formare consimili altre Società; ed in risposta al suo invito cinque di tali Società sono già state fondate in Francia ed in Germania.

Ognuno, uomo o donna, nelle cui mani giunga questo *Indirizzo*, è *pregato* di venirci in aiuto cooperando a *formare* una tale Società od aggregandosi ad una esistente.

Una riunione, ancorchè privata, e senza invito al pubblico, può ritenersi sufficiente alla fondazione di una tale Società. Basta che sia eletto un segretario e si adotti la risoluzione di adunarsi almeno una volta al mese, per rendere conto dei progressi della Società e per discutere i mezzi di ampliarla.

Il Comitato di Londra sarà sempre pronto a ricevere comunicazioni e a dare i consigli che gli sono domandati.

I mezzi più efficaci per far progredire l'opera umanitaria sono la regolare corrispondenza colle altre Società, lo scambio di opuscoli, circolari, manifesti ed opere stampate, le comunicazioni a membri del Parlamento e le inserzioni di articoli nei giornali.

Ogni Società dovrebbe a nostro avviso, convergere i propri sforzi sui punti seguenti;

1) Discussione dei mezzi disponibili secondo le condizioni e i bisogni di ciascun paese;

(2 Distribuzione di stampati, inserzione di articoli di fondo nei fogli locali, d'avvisi di pubbliche conferenze, frequenti il più possibile, principalmente sul tema della pace internazionale; o sopra argomenti di interesse speciale che possono guidare al buon accordo fra tutte le Nazioni;

(3 La pubblicazione di un foglio mensile.

Di tempo in tempo sarà richiesto alle Società di mandare Delegati ad un Congresso di tutte le Società per discutere tutte le questioni che hanno attinenza allo scopo generale dell'Associazione e rendersi conto reciprocamente delle loro idee e dei risultati ottenuti.

Ognqualvolta nasca tra due Nazioni un dissenso qualsiasi, si daranno convegno i rappresentanti delle Associazioni di tali due paesi per discutere intorno ai mezzi di appianare e comporre le insorte controversie, oppure procureranno di ciò fare per corrispondenza: essi redigeranno un rapporto veritiero e fedele intorno allo stato della questione, faranno proposte per la soluzione delle complicazioni esistenti e inviteranno i Governi non meno che i cittadini ad accettarle.

Sarà convocata ogni anno in una qualche città importante d'Europa un Assemblea Generale dei membri dell'Associazione in cui verranno discusse le quistioni riguardanti il miglior andamento e progresso dell'opera comune.

Prima della riunione dell'Assemblea, le Società sono pregate di mandare al Comitato di Londra tutte le proposte per l'ordine del giorno delle materie da trattarsi.

Le Società della Pace esistenti in Italia, potrebbero, conservando la propria autonomia, consentire a *far parte* di una federazione generale allo scopo di aumentare la loro potenza.

Hodgson Pratt.

Presidente del Comitato Internazio-

---

199 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Cercate invano d'ingannarci, avea esclamato il presidente: vorreste farvi credere un vile, quando è pubblicamente noto che siete coraggiosissimo e quando in questo istesso punto forniste una prova del vostro valore...

— Ben detto! Prendi su e porta a casa, disse sommessamente Michaux.

— Poffare! signor presidente, avea balbettato Nock poco preparato a quella interruzione, si hanno, vedete, buoni e cattivi giorni... Che s'ha mo' a fare? colla paura e col coraggio non si ragiona, è cosa che va e viene, ch'è proprio da ridere...

— Biascia, biascia, vecchio mio! diceva Michaux, sei fino contro Gribouille.

A quell'epoca di discordie civili fiere ed astiose, le sentenze criminali erano prontamente eseguite. I tre condannati dovevano morire il giorno stesso in cui riprendiamo questo racconto, e non erano separati dall'eternità che da sei ore d'orologio.

La contessa di Vercelli, consigliata dal dottor Franck, non avea aspettato il termine del processo per recarsi a Parigi. Le era impossibile di dubitare un solo istante della catastrofe, e s'era affrettata d'andar implorare la clemenza reale.

Il buon Friedrich non avea potuto ottenere il *favore di veder il suo padrone*. Avea assistito piangendo a calde lagrime ai dibattimenti giudiciarii, e s'egli pure non avea dato formali smentite al dabben Nock, gli è che era abituato a rispettare la sua volontà, qualunque ella fosse, gli è che il suo divisamento di morire il giorno stesso del suo caro padrone, era irrevocabilmente fissato nel suo spirito.

Nondimeno, durante le ultime ventiquattr'ore del condannato, si permise a Friedrich di fargli una visita, ma sotto l'occhio vigilante di due custodi. Il bravo tedesco avea fatto provvigione *di mille pensieri e consolazioni*, ch'ei progettava di gettare, come un balsamo, nel cuore di Nock. *Ma tosto ch'ei scorse* la faccia maestosa e serena del vecchio leone, perdette e il filo delle sue idee e fino l'uso della parola. Ei si precipitò sulla mano di Nock, e posandosela sul capo dopo averla baciata, si piegò e cadde aspramente a ginocchio.

— Povero ragazzo, mormorò Nock, momentaneamente commosso: Su via, alzati, t'ho dato la mia benedizione, è ciò che volevi, non è vero.

— Sì signor, sì... è vero che è per oggi?

— Credo di sì... Non piangere... Ho d'uopo d'essere incoraggiato e non intenerito.

— Oh! signor, voi avete il *coraggio* d'un'aquila, ed io d'un passero... Ma non fa niente, mi proverò di morir bene, anch'io per essere sicuro d'incontrarvi là su.

— Per morir bene bisogna viver bene, toso mio; è quest'è il più difficile, rispose Nock riassumendo il suo bell'umore... *Andiamo! poichè non ci* è dato parlare dei nostri affari di famiglia, essendo che *questi messeri* ci adocchiano come animali rari, vattene mio povero Friedrich... Addio; il vederti pallido in viso mi addolora; ti conobbi sempre rubicondo...

— Voi mi cacciate via, signor tappen Nock! sospirò Friedrich.

— Sì, ho un po' di premura, vedi... Quando si sta per porsi in viaggio si hanno sempre degli affaretti da porre in sesto... Addio, addio,... e poi ho una specie di tumore al pollice, e ne soffro orribilmente; quest'incomodo m'indispone e non posso essere amabile... Baciami, Friedrich, fa i miei saluti a Simone... Guarda di guadagnare i mille franchi che gli devo; mi ghigliottineranno, e non m'importa; ma vorrei risuscitare solo per pagare quell'onest'uomo; egli ha moglie figlio... e sono certo che non farà mai parola del mio debito...

— Accomoderò io tutto; cosa andate almanaccando! Tio mio!

— Mi piace l'ordine.

— Signor, io esser stato ieri a Marienthal.

— Bene, ragazzo; vacci anche domani, farai bene.

— Domani, esclamò Friedrich rompendo in singulti, sarà troppo tardi, se la mia preghiera di ieri non fu ascoltata.

— Che hai tu chiesto nella tua preghiera?

— Ho chiesto alla Santa Vergine di non farvi perire sul *patibolo*...

— Ebbene, spera, amico mio, mi resta *ancora una mezza dozzina d'ore*; c'è anche troppo tempo per colui che fece il mondo in sei giorni...

— Sì, spero, balbettò il Prussiano con pietosa ingenuità mezzo scoraggiato dalla valorosa rassegnazione di Nock.

— Signori, disse Nock ai due sorveglianti che conducevano via Friedrich, questo dito mi fa soffrire orribilmente da l'altro ieri in qua, ed è proprio una inumanità a non mandarmi il chirurgo.

— È stato chiamato, rispose uno dei due guardiani.

E tutti due si ritirarono sorridendo al pensiero che un uomo al quale si stava per *togliere il collo* potesse lamentarsi d'un tumore e mostrarsi così doglioso.

Dopo che il maggiore Franck gli avea rifiutato il veleno, Nock s'era lambiccato il cervello per cercare un buon mezzo per distruggersi, poichè egli non partecipava della stoica noncuranza di Michaux, ed aveva paura di morire per lo stesso supplizio dell'infame Nicolle. Ma la cella del prigioniero veniva severamente sorvegliata da che un nuovo direttore era succeduto a Wolff; e a meno di frantumarsi *la testa* contro il muro, ultima risorsa del valente soldato, conveniva *rassegnarsi* a salire l'ignobile piattaforma.

Pure *Nock concepì* un progetto, il successo del quale gli parve infallibile, e s'affrettò a cominciarne l'esecuzione. Si bagnò di saliva il pollice della mano manca, e lo strofinò su d'una pietra screpolata del muro fino a farlo sanguinare. *Quando l'epidermide ne fu* tolta, Nock continuò ad approfondire la piaga sulla quale gettò della polvere, affine d'irritarla maggiormente. Ogni *giorno* egli studiava con cura quella ferita che diveniva poco a poco bruttissima, e che certo sarebbe stata pericolosa e sopratutto dolorosissima per ogni altro che per quel colosso, il quale pareva tagliato intieramente da un pezzo di granito.

Il mattino dell'ultimo giorno che gli rimaneva a vivere, Nock scoperse con gioia che un largo accesso erasi formato sotto l'unghia del suo pollice. Ei chiese del dottore, che quel *giorno* non s'era sentito il coraggio di fargli la *solita visita*; e siccome il maggiore tardava ad arrendersi a quella chiamata, il condannato menava scalpore, bestemmiava, gridava alla barbarie, rifiutava d'accogliere le esortazioni d'un prete e minacciava morire paganamente finchè non gli dessero sollievo mandandogli un chirurgo co' suoi empiastri.

Guglielmo Franck si decise ed entrò nella tetra cella di Nock; *l'ottimo uomo* tremava verga a verga e si sentiva piegar le ginocchia. Il *carceriere* che l'aveva introdotto lasciò la porta *socchiusa perchè facesse più chiaro*, e si tenne come il solito, nella galleria.

— Ebbene, maggiore, disse ridendo il dabben Nock, da quando in qua non si amano gli amici che sino al patibolo?

— Ingrato! balbettò Franck, non vedi che casco di debolezza? non ne posso più, tu mi spezzi il cuore...

(Continua)

nale d'Arbitrato e della Pace nella Gran Bretagna.

Londra, 40 e 41 Outer Temple.

La propaganda, come si vede, è delle più pacifiche, delle più legali, delle più nobili — ed anche politicamente considerata, delle più innocue.

CORRIERE DI FIRENZE

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 3 aprile 1887.

Festa e allegria ecco i temi delle mie corrispondenze da ora in avanti. Feste su tutta la linea. Maggio si avvicina a gran passi, e i fiorentini in questi giorni si danno un daffare terribile, spaventoso. Sfido io, e come non farlo? con un programma di feste che sembra una lista da bucato.

E con tutto ciò il nostro municipio, non ha diramato nè manifesti, nè avvisi alle città sorelle. All'opra dunque a chi tocca; e che le mura di tutta l'Italia sieno tappezzate di manifesti. La tromba della fama non assorda mai. Noi dal canto nostro facciamo, più di quello che il dover nostro c'impone, ma vorressimo che lo facesse anche il sig. Sindaco; di appagare i nostri desideri mandandoci le deliberazioni che si prendono riguardo a queste feste, per non propalare notizie false; quantunque andiamo molto cauti nel pubblicarle. Ed ora a noi.

***

Nel grandioso anfiteatro avrà luogo il Torneo, (contiene a quanto ci viene assicurata 15,000 persone sedute e 10,000 in piedi) oltre il palco Reale, quello delle autorità e quello speciale per le patronesse.

Il mondo dei nostri « sportmen » è in emozione.

Il Direttore del Torneo sarà il conte Marazzani, di Piacenza; primo cavallerizzo d'Italia; quello stesso che nel 1868, in occasione del Torneo per le auguste nozze di Margherita e Umberto di Savoja dirigeva la quadriglia piemontese.

Le prove del Torneo comincieranno fra non molto e saranno per lo meno quaranta.

***

Il sig. Federico Stibbert, nella circostanza di dette feste aprirà al pubblico la Galleria d'Armi e di altri oggetti situata nella sua villa a Montughio poco distante da Firenze.

L'ingresso sarà a pagamento e il provento a totale beneficio delle porte di bronzo del *Duomo*.

***

Sono già incominciate le prove della luce elettrica e si lavora alacremente per l'impianto dei ferri che devono sostenere i fili elettrici. Stupendo effetto.

***

Il Club dei velocipedisti è venuto all'elezione del Consiglio, approvò il programma delle corse e ha diramato una circolare a tutti i Clubs dei velocipedisti d'Italia per prendere parte alla gara.

Sappiamo che dette corse verranno eseguite in due giorni, nel locale stesso dove avrà luogo il Torneo.

***

L'esperimento per il concorso pirotecnico avrà luogo in quattro sere nel piazzale Michelangelo.

La Giuria sarà presieduta dal generale di divisione comm. Guidotti.

Anche a Torino e Milano sono stati nominati dei giurati; ed a questi, per completare tutta la giuria si aggiungeranno vari ufficiali del Genio e di artiglieria.

***

Nella circostanza delle regate che avranno luogo in *Arno*, verranno incendiati dei fuochi artificiali.

Lo spettacolo riuscirà sorprendente.

***

L'idea d'addobbare i palazzi, dovunque incontrò fanatismo.

I conti degli Alessandri addobberanno la facciata del loro storico palazzo con arazzi e colle bandiere degli Albizzi e dell'Arte della Lana. Il cav. Fenzi ornerà il palazzo Lavvison colle bandiere delle famiglie che lo hanno posseduto e con quelle dell'Arte di Cambio. Alla loggia e casa del Bigallo saranno apposte le bandiere dei Capitani del Bigallo e della Misericordia; alla casa Guatti le bandiere degli Adimari e dell'Arte dei Mercadanti; agli angoli del Palazzo Strozzi, le bandiere di quell'antica famiglia; a quello Corti, quelle della famiglia e quelle appartenenti alla Capitaneria dei Tornaquinci ecc. Le antiche e storiche bandiere del XIV secolo adorneranno pure le torri e i palazzi delle famiglie Ginori, Frescobaldi, Corsini, Mannelli, Rucellai, Pandolfini, Corsega, Altoviti, Gherardi, Covoni, Antinori, Da-Montanto, Torrigiani, Albizzi e così via discorrendo.

Tutti i negozianti porranno, alle loro antiche botteghe, le bandiere dell'arte ch'essi esercitano. Insomma Firenze non farà più mostre di edifizi, ma di *arazzi*.

***

Quanto ho da dire ancora. Ci vuol pazienza caro sig. Direttore e rassegnarsi.

Perchè quello che ho detto fino adesso non è niente. Ora viene il buono.

Tutti i signori della nostra aristocrazia si sono offerti di prendere parte al corteggio storico; tutti gli esercenti e tutti gli artisti presteranno l'opera loro perchè il corteggio riesca splendido e grandioso.

A detto corteggio perchè non manchi poi la solennità storica dell'epoca che si vuol rappresentare, vi prenderanno parte molti gentiluomini di nazionalità estera indossando il costume antico delle Nazioni alle quali appartengono, figurando come Ambasciatori degli stati stranieri presso la Repubblica e delle Potenze.

Il corteggio seguirà questo itinerario: Muoverà da Porta alla Croce, via Pietrapiana, *Borgo degli Albizi*, via del Corso, via Calzaioli, piazza della Signoria, via Vacchereccia, Tor Santa Maria, Lung'Arno Acciaioli, piazza S. Trinità, via Tornabuoni, Rondinelli, Cerretani, Piazza del Duomo, via del Proconsolo fino al Museo Nazionale dove si scioglierà.

Vi saranno anche le fanfare storiche, i Torrigiani, gli Strozzi, i Serristori, i Soldavieri, i Frescobaldi avevan delle suonate speciali proprie a ciascuna famiglia, colle quali si annunziava un torneamento, e in tutte le pubbliche cerimonie. Ogni compagnia sarà comandata da un individuo della famiglia.

Il Potestà verrà rappresentato dal conte Papafava dei Carraresi di Padova. Il capitano del Popolo dal marchese Paolo Gentile Farinosa; quella di Gonfalonieri, dal conte Francesco Guicciardini il segretario della Repubblica cav. Guido Carrocci, l'esecutore di giustizia... o per meglio dire il boia, non v'è per ora alcuno che voglia vestire simile divisa. Vedremo.

Il prof. Krauss ha proposto al Comitato che il conte Verde allorchè fece ritorno a Firenze da Costantinopoli, aveva una banda turca formata di 12 strumenti prettamente orientali e caratteristici dell'epoca. Il Comitato prenderà in esame detta proposta e siamo certi che l'approverà essendo opportunissima.

***

A. S. M. la Regina in detta occasione le signore fiorentine offriranno un ventaglio miniato su pergamena. Eccellentissimo lavoro dell'artista sig. Volpi.

Ieri si radunarono tutte le Associazioni militari per stabilire circa il modo di ricevere le LL. MM. in occasione della loro venuta.

***

L'aristocrazia palermitana ha aderito di buon grado a partecipare alle nostre feste coi costumi storici dei Vespri Siciliani.

***

La cittadinanza Veneta anch'essa ha voluto prender parte a queste feste; facendosi rappresentare in una corsa di gondole.

La Commissione Veneta unitamente alla Società Canottieri fa venire a Firenze tre o quattro gondole Veneziane montate da altrettanti popplieri; i provieri, la mezza barca e i sentina. Dette corse per Firenze saranno uno spettacolo prettamente nuovo. Dunque una stretta di mano ai vostri bravi veneti.

***

Al Teatro della Pergola la Società impresaria composta dei sig. Danesi, Scalaberni e Lamperti di Milano, Tosati ecc. daranno come ho detto la *Semiramide*, i *Lituani*, la *Gioconda* ecc.

Al Politeama si allestisce il grandioso ballo *della Messalina* che dicesi qualche cosa di sorprendente, sia per la esecuzione come per il congegno del meccanismo.

Al Teatro Umberto verrà il circolo equestre Wolff.

Al Nuovo, opere in musica.

All'*Arena Nazionale* la compagnia drammatica del cav. Cesare Vitaliani.

All'Alfieri la compagnia Corsini.

Al Salvini una compagnia d'operette.

E via di questo passo.

***

Nel salone del cinquecento in Palazzo Vecchio si sta combinando una specie di quadriglia o ballo dell'epoca cui prenderanno parte 100 dame e 100 cavalieri. Molte adesioni sono state ricevute da Roma, Milano, Torino e Venezia.

E.... mi pare che per oggi basta.... degli spettacoli ce ne sono per tutti i gusti, per tutte le orecchie e finalmente per tutte.... le borse.

***

L'esimio artista di canto signora Margherita Bonechi, ha accettato l'invito di cantare nello « Stabat Mater » di Rossini.

Tempesta.

ELEZIONI POLITICHE

Roma VI. — Proclamato Ellena.

Caltanissetta. — Risultato dell'intiera provincia: Danna 7441, Scarlatta 4001.

Genova II. — Risultato conosciuto: Rolandi 6243, Sanguinetti 5881. Mancano 2 sezioni.

Palermo. — Risultato meno 2 sezioni: Paternostro 6798.

Brescia I. — Barattieri 4932; mancano 25 sezioni.

Forlì IV. — Proclamato Saffi.

Firenze IV. Proclamato Pozzolini 4272.

Alessandria III. Risultato definitivo: Ferraris 9668, Lazzari 1406.

Ravenna II. — Proclamato Cipriani.

In Italia

Morte del senatore Cipriani.

Iermattina è morto a Firenze il senatore Cipriani.

Il debito nazionale.

Alla Commissione di vigilanza sul Debito pubblico, il comm. Novelli ha presentato l'annuale relazione, per il 1885-86.

Il credito capitale dei possessori di titoli, al principio dell'anno finanziario corrente, era di 9 miliardi 992 milioni e L. 46,128,15.

Durante il passato anno, il capitale del Debito pubblico si è ingrossato di altri 30 milioni e 476 mila lire.

Le spese dell'esercizio per rendite ed interessi furono di oltre 489 milioni, e per i premi di 841,210.

I soli pagamenti all'estero furono di 460 milioni e mezzo.

Vi fu un sensibile aumento in questi onerosi pagamenti fuori del regno.

La Tesoreria di Milano ha preso il primo posto nella entità dei pagamenti eseguiti all'interno.

Essa ebbe un aumento di più che 3 milioni, dipendente in gran parte dai forti impieghi di capitale fatti dalla Cassa di risparmio di Milano in titoli del Debito pubblico.

Terribile incendio a Treviso.

Nelle case che formano angolo sul ponte dei Buranelli, scoppiò l'altra notte un incendio spettacoloso. L'incendio, originato non si sa ancora come e da che, sarebbe scoppiato nella retrobottega che serviva anche di deposito di generi.

Se la notte non fosse stata calma, l'incendio avrebbe fatto preda delle fiamme l'intero quartiere, e per maggior garanzia dai pompieri e dai soldati fu tagliato il lungo corpo di fabbrica ai due lati onde isolare la casa Trevisiol. La scala fu la prima che rovinava precludendo ogni via di scampo alla gente abitante nella casa in fiamme e che solo allora capiva quale pericolo le sovrastasse.

I Trevisiol in camicia si salvarono gettandosi dalle finestre. Però tre figli adulti dovettero essere trasportati all'*ospedale per le fratture riportate*.

Anche una vecchia si gettò dal secondo piano in una corticella interna fratturandosi un intestino.

Il Municipio provvide all'alloggio di quelle famiglie più povere che essendo vicine alla casa incendiata dovettero per precauzione sloggiare.

Fra quelli che si distinsero di più, va notato il sergente dei bersaglieri Ferdinando Raimondi che rimase anche ferito dal cadere di una imposta, la guardia di P. S. Oprandi Giovanni che contribuì a salvare una vecchia ed il signor Nono Clemente che potè salvare due misere donne racchiuse in una stanza circondata dalle fiamme.

Le case distrutte, assicurate presso la Società Adriatica, sono: una di proprietà dell'Ospedale Civile, l'altra di Rampin Luigia, a cui rimase danneggiata anche l'*altra casa vicina*. I danni complessivi sono di circa L. 20000.

All'Estero

Tassa sui passaporti.

Pietroburgo 4. La *Novoje Wremja* annunzia che il ministero delle finanze presentò al consiglio dell'impero il progetto per aumentare la tassa sui passaporti ai viaggiatori che si recano all'estero.

La tassa sarebbe pagabile in rubli d'oro.

In Città

Consiglio Comunale. Quest'oggi al tocco, ha luogo, come già annunciammo la seduta del Consiglio, per trattare e discutere sul noto ordine del giorno, pure pubblicato.

Duemila lire per i poveri. L'or ora defunta signora Teresa Fabris vedova Rubini ha disposto a favore dei poveri della sua parrocchia (SS. Redentore) un legato di L. 2000, che gli eredi si affrettarono a far pervenire alla Congregazione perchè vengano distribuite di *conformità* alla *volontà* della testatrice.

Onorificenza. L'accademia dei Ragionieri di Bologna nella sua ultima adunanza del 1 corrente nominava tra i suoi Accademici onorari l'ing. Giorgio Marchesini, professore di ragioneria nel nostro Istituto Tecnico.

All'egregio professore le nostre congratulazioni.

Per i danneggiati dal terremoto della Liguria. V° elenco delle offerte raccolte dalle signore udinesi:

Giovanni Pecile l. 5, Giuseppe Pecile l. 5, Costalunga Giuseppe l. 1, Canor Paolina *l. 3*, Borghese Luigi l. 5, Gabrieli Antonietta l. 2, Anna Girardis c. 50, Tonello l. 2, D'Ambrogio Antonio l. 1, Amberto Borghese l. 2, Ilario Piccottini l. 5, Maria Pantaleoni l. 5, Minotti Ida l. 1,50, Manarini l. 5, V. Di Brazzà l. 4, Adriano Pantaleoni l. 10, Zanetti Luigia l. 1, Clotilde Grossi l. 2, Deotti Giuseppe l. 5, Domenica Nascimbeni l. 1, Leonardo Pascottini l. 2, Sartori Annetta l. 1, Galeazzi Ernesta l. 5, Elisa De Gleria l. 10, Belgrado Luigia l. 1, Cucchini l. 2, Croattini Giacomo c. 50, G. Franchi l. 2, Colla Pietro c. 50, Maria Zugliani l. 1, Luigi Broili l. 5, Felice Pertoldi l. 5, Fratelli Gol l. 1, Basaldella Maria l. 1,50, N. N. l. 1, Osnaghi Lorenzo l. 1, Nascimbeni Carlo c. 50, Sabbadini Teresa c. 50, Brioschi l. 1, Giulia Sporeno l. 1, Giulia Lanti c. 50, Bazzara l. 3, Dorigo Maria l. 50, Bissutti Teresa l. 1, Bardelli Anna l. 1, Alcetta Anna l. 1, Piccinini Giuseppe l. 1, Filaferro Rosina l. 5, Paghini Caterina l. 1, Paolini Giuditta c. 50, Cuoghi Luigia l. 5, Boldrin Giuseppina l. 2, Bastianutti c. 50, Rizzani famiglia l. 20, Comessatti Amadia l. 2, Linari Antonio l. 5, Angelini Lucia l. 1, Rocco l. 1, Del Zotto Maria c. 50, Piva Giuseppina c. 50, *Rossi* l. 5, *Pieroch* Rosa l. 7, Onofrio Rosa l. 3, Bassi Maria c. 50, Rumignani c. 50, Cucchini Italia c. 50, ved. Visentini l. 5, Luigi Visentini l. 2, N. N. l. 1, Cosani Agostino l. 3, N. N. c. 50, Levis Antonio l. 1, Gennari Giovanni l. 3, Carnelutti Anna c. 70, N. N. l. 3, Marpillero l. 2, Chiap l. 15, Chiap l. 5, Pianina l. 2, Braida Angela l. 1, Galletti l. 5, Mosero Emilia l. 5, Della Rocca l. 1, Pagnutti c. 50, Loratti Maria c. 50, Bulliani Rosa l. 1, Picco Francesco c. 50, Madrassi Giovanni l. 2, Anna Campan l. 1, Del Fabbro l. 5, Bressadola l. 4, Schiavotti c. 88, Locatelli l. 5, Clodig l. 5, Luigi Marquardi c. 50, Girardis Carlo c. 50, Rosa Titolo l. 1, Anna Cararia c. 50, Pietro Colla l. 2, Pietro Susani l. 5, Parcotto Giuseppe l. 1, Lesizza Luigi l. 1, Janchi Maria l. 1, Avogadro Teresa c. 50, Castelli Teresa l. 50, Mattiussi c. 85, Direttrici e maestre del Collegio Uccellis l. 30, Ida Broili c. 50, Maria Pirona c. 85, Malvina Bortolotti c. 30, Clodig Lucilla c. 30, Cagli Maria c. 50, De Gleria Luisa c. 50, Polidiari Giulia c. 50, Marzuttini Ida c. 50, Billia Camilla c. 30, Colla Noemi c. 50, Caporiacco Ida c. 50, Marzuttini Anna c. 50, Ferrucci c. 50, Badino c. 50, Rizzi Elisabetta c. 20, Chiaruttini c. 30, Zilli c. 75, Ruggia Gaetano c. 50, Anna Nimis l. 2, Carolina Carussi l. 5, Italia Gabelli, Vianello l. 10, ing. Gelmi l. 5, Soilero l. 2, Gismano Osvaldo l. 1, Carussi Luigi l. 3, Esattoria Imposte l. 20, Coppadoro l. 5, Antonio Rafinato l. 5, Lucia Marcotti l. 1, Napoleone Anderloni l. 20, Lunazzi Anna c. 50, Merlino c. 50, Giovanna Cassetti c. 50, Luigia Mulinari c. 50, Anna Moro c. 50, Maria Bonesi c. 50, cav. Domenico Paipani l. 5, Blum Enrichetta l. 20, Blum Giulio l. 10, Angelina Marchi l. 1, Anna Rizzi c. 50, Maria Dreussi c. 50, Angelina Madroner l. 20, Adolfo Mauroner l. 10, Marzuttini Maria l. 10, Paolina Bertolissi l. 10, avv. Bertolissi l. 10, Offerte varie 9.67, Carlo Beltrametti l. 1, Cucchini Luigi l. 2, Marcotti Salvadori l. 2, Bessa Anna l. 1, Gatti Maria l. 2, Rudina Maria l. 1, Nicola Rosa l. 1, Lirussi Amalia c. 50, Giacomini c. 50, Driussi Luigia c. 50, Sartogo Umberto l. 2, F.lli Damiani l. 4, Mazzolani Antonio l. 1, cav. Marco Volpe l. 20, Toffoletti Luciano l. 2, Gervasio Valentino c. 50, Francesco Perina l. 5, Fanny Pecile l. 5, Offerte varie c. 80, Grassi Antonio l. 2.

Totale	L. 601.00
Elenchi precedenti	» 4522.09
Totale	L. 5123.09

Gara regionale veneta di tiro a segno. Il giorno 22 corr. in Venezia avrà luogo la prima gara regionale di tiro a segno e continuerà nei giorni 23 e 24 nel qual giorno S. M. il Re presenzierà la distrubuzione dei premi ai vincitori.

La gara avrà luogo per rappresentanze di 7 tiratori per singola Società e furono invitate a prendervi parte tutte le Società del Veneto.

Per quanto sappiamo del nostro Friuli, solo una Società ha aderito, e precisamente la Società di San Daniele.

Udine capo luogo di Provincia, con una Società che conta circa 300 soci, a quanto pare non vi prenderà parte, nel mentre doveva figurare per la prima, dandone il buon esempio alle altre.

È da deplorarsi che si lasci sfuggire una circostanza così solenne, tanto più poi che anche fra i soci della nostra Società vi sono degli abili tiratori, e che alla gara farebbero onore ad essi ed alla Società che rappresentano.

Che la nostra Società non sia stata invitata non ne dubitiamo, che cosa abbia deciso la presidenza non sappiamo.

Nell'aprile dello scorso anno, si aveva cominciato le lezioni ordinarie annuali, per questo anno ancora non se ne parla, provveda la presidenza a dare un po' di vita a questa Società almeno nei limiti che è possibile, perchè i legni fra i soci sono molti.

Un socio
a nome di molti altri.

Facilitazioni ferroviarie. I biglietti di andata e ritorno a Roma dal 5 al 9 aprile dalle stazioni di Udine Venezia e Verona P. V. saranno validi fino all'ultimo convoglio del 18 aprile per eseguire la corsa di ritorno.

I prezzi sono:

Venezia I. classe L. 95.75, II. cl. L. 67.05, III. cl. L. 41.10. — Verona I. cl. L. 92.50, II. cl. 64.75, III. cl. 39,65 — Udine I. cl. lire 114.10, II. cl. L. 79.90, III cl. L. 48.95.

Scioglimento di Società e nuovo esercizio. I Conjugi Fabbri recano a notizia di aver sciolta, per ragioni di reciproco interesse, la Società da essi contratta colla signora Maddalena Busolini di cui l'istrumento 10 febbraio decorso, Atti notaio Ermacora, nella conduzione dell'Esercizio Birraria-Restaurant *Alle Alpi Giulie*, del quale esercizio rimase ora proprietaria assoluta la signora Busolini sunnominata.

I suddetti conjugi poi avvertono di aver aperto per proprio conto eguale esercizio in Pontebba.

Udine, 3 aprile 1887.

Tiro a segno. In piazza Giardino grande è aperto col primo aprile, e durerà fino al 15 corr., una grande gara di tiro a segno con fucile Wetterli a premio.

Teatro Sociale. Come abbiamo annunciato, ha luogo questa sera la serata d'onore della signora Lepolda Paolicchi-Mugnone e della signorina Elvira Brambilla.

Si rappresenterà *Carmen.*

Dopo il II atto dalla signorina E. Brambilla verrà eseguita la *Scena e Ballata* intitolata: *Il Birichino di Parigi*, — poesia di E. Golisciani — Musica di L. Mugnone.

Dopo il III atto dalla signora Paolicchi-Mugnone verrà eseguito un canto descrittivo intitolato: *La prima spedizione per l'Africa*, — parole della signora E. Bagnasi — Musica di L. Mugnone.

Una serata dunque eccezionale e che lascierà senza dubbio il più grato ricordo.

Alle brave artiste i nostri augurii.

Circo equestre. Questa sera alle ore 8 precise la Compagnia equestre diretta dall'artista Ricardo Zavatta darà una grande serata d'onore con triplice spettacolo devoluta a totale beneficio dell'applaudita fanciulla Guglielmina Zavatta.

In detta serata si presenterà con nuovi e meravigliosi esercizi sopra il cavallo a dorso nudo saltando nelle e cerchi, terminando con precipitosa carriera, di più eseguirà uno spettacoloso lavoro alla Scala aerea, ovvero la fanciulla mosca.

Per il detto esercizio ebbe medaglie e diplomi da varie Società ginnastiche d'Italia ed estere.

In detta occasione tutti gli artisti della Compagnia prenderanno parte con i migliori esercizi sia nell'arte equestre che acrobatica e ginnastica nonchè sortite buffe e comiche per tutti i clowns, in particolare Button.

Il direttore in detta sera presenterà tre cavalli ammaestrati in libertà: Linda, Leoni e Stellina.

Si darà termine alla serata con una graziosa pantomima.

La beneficata spera in detta sera di vedersi onorata da molti cittadini anticipandone i più vivi ringraziamenti.

La beneficata
Guglielmina Zavatta.
d'anni 9.

Prezzi d'ingresso: primi posti cent. 50, secondi cent. 25, ragazzi che non oltrepassano i 7 anni primi posti cent. 60, secondi cent. 15.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 aprile 1887	ore 9a.	ore 3p.	ore 9p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri	751.1	748.1	750.4
Umidità relativa	65	57	61
Stato del cielo	sereno	misto	coper.
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	W	E
Vento { velocità chilom.	0	2	1
Termometro centigrado	11.2	16.6	11.5

Temperatura { massima 17.8, minima — 4.1
Temperatura minima all'aperto — 2.2.

* * *

Giorno 5 aprile ore 9 ant. Barometro mm. 746.6 — umidità relativa 60 — stato del cielo sereno — acqua cadente 0.0 — vento dir. —, velocità 0 Km. — temperatura 13.7, minima esterna nella notte 4.6: — 5.4.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.45 p. del 4 aprile 1887)

In Europa pressione leggermente elevata 763 intorno al centro, bassa alle latitudini settentrionali: Bodo mm. 739 Austria 763.

In Italia nelle 24 ore barometro stazionario al sud, leggermente salito altrove; vento di levante abbastanza forte in Sardegna; pioggerelle in Toscana; temperatura generalmente aumentata.

Stamane cielo nuvoloso sull'alto e medio versante adriatico, generalmente sereno altrove.

Venti sensibili intorno al levante sull'estremo sud, deboli settentrionali altrove.

Barometro alto 762 mm. al nord del versante adriatico, 759 mm. a Cagliari e Malta.

Mare mosso od agitato sulla costa ionica.

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente del primo quadrante.

Tempo variabile con qualche pioggerella.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Ringraziamento. Furlani Giacomo, figlio, e Venuti-Furlani Adelaide, nuora, ringraziano vivamente commossi i parenti, gli amici ed i conoscenti che vollero dare l'ultimo attestato di affetto alla loro cara estinta Anna Furlani nata Facchini.

Udine, 5 aprile 1885.

Lezioni di velocipede.

Presso la Società Udinese di Ginnastica è aperto l'iscrizione ad un corso di lezioni di Velocipede.

Il corso avrà luogo qualora si raggiunga almeno il numero di sei iscritti.

Incaricato dell'istruzione sarà il signor JOSEPH EGGER di *Monaco* con recapito presso il sig. *Francesco Dormisch.*

Udine, Via Rialto, 4.

Notiziario

Il nuovo ministero.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Il Re con decreto di ieri, ha accettato le dimissioni rassegnategli dai ministri Robilant, Ricotti, Taiani e Genala; ha esonerato Depretis dalla carica di ministro dell'*interno e lo ha nominato* ministro degli esteri; ha nominato Crispi ministro dell'interno, Bertolè-Viale della guerra, Zanardelli della giustizia, Saracco dei lavori pubblici. I restanti ministri: Coppino, Magliani, Grimaldi e Brin sono confermati nella carica.

Sono nominati segretari generali:

Per l'istruzione pubblica: l'avv. Filippo Mariotti, deputato di Ancona, durante la X, XI e XII, rappresentò alla Camera il collegio di Camerino.

Appartiene alla destra.

È da molti anni bibliotecario della Camera.

Per la guerra: il colonnello Antonio Gandolfi, deputato di Modena.

Appartiene alla sinistra.

Per gli esteri: il co. Antonio D'Arco deputato di Mantova, pure di sinistra.

Sono molto significanti le nomine degli onorevoli D'Arco e Gandolfi, appartenenti alla parte accentuata della sinistra.

Al ministero dei lavori pubblici sarà pure nominato un segretario generale della sinistra più accentuata.

Assicurasi che quanto prima al ministro Magliani resterà affidato solamente il portafoglio delle finanze, mentre si nominerà un nuovo titolare pel ministero del Tesoro.

La riapertura della Camera.

La Camera sarà riconvocata il 18 aprile.

Sembra abbandonata l'idea di chiudere la sessione.

I punti essenziali del programma.

Si sono fissati i punti essenziali del programma del ministero che sono:

Aprire una nuova sessione con un discorso della Corona in cui si accenni ad una azione più energica in Africa, ove si manderanno non meno di 15,000 uomini appena la stagione lo consenta;

Chiedere la pronta discussione della legge comunale e del codice penale.

Delle leggi accennate, una almeno dovrebbe essere discussa prima delle vacanze estive.

Per i maestri elementari

La commissione per gli studi di riforma a pro degli insegnanti primari, si compone dei prof. Villari, Buonavia, Gabelli, Allievo, Fornielli, dei provveditori, Abate, Gervasio, Rosa, Nisio, dell'assessore Tommasini e dell'ispettore Castellini.

Fungono da segretari Chiala ed il prof. Paolini.

Lo scontro d'Africa.

Telegrafano al *Secolo*: Il *Calatafimi* spedito dal Comando Militare di Massaua catturò ieri un *sambuck* noleggiato da Franzoi e dal maggiore Piano, che si recavano, come già vi telegrafai, nel paese di Habab per indurre Barambaras a desistere dalle sue razzie. Speravamo, riuscendo in questo tentativo, di persuadere Ras Alula a lasciare in libertà il conte Savoiroux. La missione è andata a vuoto per la cattura del *sambuck.*

Ieri mattina, dalla parte di Arkiko si udì una viva fucilata. Poco dopo si seppe ch'era stato chiamato per telegrafo un carro d'ambulanza.

Partì subito per il luogo dove si presumeva esservi stato lo scontro.

A metà strada incontrai un carro coi bersaglieri che portava il corpo del soldato Barberis, ucciso nello scontro.

Questo era avvenuto colla banda del brigante Debeb. Seppi che era partita da Arkiko l'ottava compagnia dei bersaglieri, col capitano Radicati, per fare una ricognizione verso Zula, i cui dintorni *erano* infestati da Debeb.

I nostri soldati furono condotti da una spia traditrice, che avevan preso a guida, entro una stretta gola, dove furono sorpresi da una fucilata dall'alto. I briganti li stavano aspettando dalle alture. A quella prima scarica caddero subito il soldato Barberis morto e tre altri feriti, fra cui un caporale e due delle truppe irregolari.

Fu risposto al fuoco, e poco dopo i nemici fuggirono, portando seco vari feriti: erano circa 400. La compagnia ritornò ad Arkiko in ordine perfetto.

Furono mandati più tardi 100 irregolari in ricognizione. Questi ritornando alla sera dissero d'aver arso 50 capanne erette da Debeb per stabilirsi presso i pozzi.

Telegrammi

Vienna 4. Kalnoky ricevette in lunga udienza Stoiloff che rimane ancora a Vienna.

Londra 4. Il *Times* ha da Vienna: Stoiloff ebbe un nuovo colloquio con Kalnoky.

Questi ripetè che l'Austria non ha modificato la politica, non permetterebbe un'occupazione militare della Bulgaria. Stoiloff fu soddisfattissimo per queste dichiarazione che lascia al governo bulgaro piena libertà degli affari interni del paese.

La *Morning Post* ha da Vienna: Consenziente Riza bey i reggenti bulgari diressero al governo rumeno un lungo dispaccio relativo alla condotta dei bulgari rifugiati in Romania.

Memoriale dei privati

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 *marzo* 1887.

Attivo.

Denaro in cassa	L.	78,899.54
Mutui a enti morali	„	784,650.10
Mutui ipotecari a privati	„	1,110,959.16
Prestiti in Conto corrente	„	105,073.10
Prestiti sopra pegno	„	60,421.86
Obblig. garantite dallo Stato	„	1,558,109.95
Buoni del Tesoro	„	250,000.—
Cartelle del credito fondiario	„	874,126.30
Obblig. prestito Città di Roma	„	9,189.—
Depositi in conto corrente	„	27,98[illegible].70
Consolidato Italiano 5 per 0[0]	„	184,259.60
Cambiali in portafoglio	„	314,262.61
Mobili, registri e stampe	„	8,187.30
Debitori diversi	„	106,295.65
Deposito a cauzione	„	235,644.—
Deposito a custodia	„	200,191.—
Somma l'Attivo	L.	5,924,105.56
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . L. 6,470.59		
Interessi passivi da liquidarsi . „ 40,286.96		
Simili liquidati . „ 905.56	„	47,663.11
Somma Totale	L.	5,971,767.67

Passivo.

Credito dei depositanti per capitale	L.	5,128,081.06
Simile per interessi	„	40,286.96
Creditori diversi	„	8,480.18
Patrimonio dell'Istituto	„	308,576.15
Deposito valori a cauzione	„	235,644.—
„ „ custodia	„	200,191.—
Somma il Passivo	L.	5,901,108.80
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	„	70,659.87
Somma Totale	L.	5,971,767.67

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 115 depositi n. 478 p. l. 256,102.83
„ estinti „ 56 rimborsi „ 422 „ 205,612.34

Udine, 1 aprile 1887.

Il Direttore, A. BONINI.

(Vedi avviso in quarta pagina).

Mercati di Città

Udine, 5 aprile

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	11.40	a	11.70
Cinquantino	„ „	—.—	„	10.50
Frumento da sem.	„ „	17.52	„	—.—
Sorgo rosso	„ „	7.75	„	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	6.20	a	7.10
„ „ II „ n.	„	5.00	„	5.80
„ Bassa I „ n.	„	5.60	„	6.—
„ „ II „ n.	„	4.80	„	4.70
Paglia da lettiera n.	„	5.75	„	6.—
Medica	„ „	6.45	„	7.—

(Compreso il dazio).

Legna { Tagliate	da L.	2.85	„	2.45
Legna { In stanga	„ „	2.30	„	2.40
Carbone { I qualità	„ „	7.10	„	7.75
Carbone { II „	„ „	6.—	„	6.25

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.10	a	1.15
Polli d'India m.	„ „	.90	„	1.—
„ f.	„ „	.95	„	1.05
Capponi	„ „	1.15	„	1.20
Galline	„ „	—.95	„	1.05
Oche vive	„ „	—.—	„	—.—

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	4.50	a	4.40
Burro fresco dal p.	„ „	1.50	„	1.60

Mercato della Seta

Lione, 4 aprile

La settimana incomincia con buone disposizioni che lasciano sperare una prossima buona corrente di affari. Gli attuali bassi prezzi cominciano ad attirare l'attenzione della speculazione.

Milano, 4 aprile.

La settimana si è inaugurata con una buona disposizione, essendovi ricerca tanto di greggie che di lavorate, nonchè di bozzoli.

I prezzi però hanno sempre difficoltà a rilevarsi mal difesi come sono dai detentori.

(Dalla *Seta.*)

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.90 a 99.05 1 luglio 98.78 a 96.88. Azioni Banca Nazionale — — —.a—Banca Veneta da 958 50 — a 960.— Banca di Credito Veneta da 274.50 a 278 — Società costruzioni Veneta 828. a 810.— Cotonificio Veneziano 208.— a 210.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.25 a 22 75 [

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 4 [— da 123.75 a 124.10 e da 124.10 a 124.35 Francia 3 da 100.50[a 100.85 [— Belgio 2 1[2 da — a —.— Londra 4 da 25.30 a 25.36. Svizzera 4 100.— a 100.40 e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 199.75 —[200.25 —[a da — —a——

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 199. 7[8 a 200. 25[

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

BERLINO, 4

Mobiliare 447.— Austriache 376.— Lombarde 187.50 Italiane 97.60

MILANO, 4.

Rendita Ital. 98,92 —97 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra 124.10 —[—.— Francia da 100.65[a 100.60 Berlino da 124.05 40.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 4.

Rend. 98,98 [— Londra 25.32 —[— Francia 100 85 [— —Merid. 778.— Mob. 984.50

GENOVA, 4

Rendita italiana tend. 99.17 .— — Banca Nazionale 2193 .— Credito mobiliare 936.50 Merid. 776.— Mediterranea 584.—

ROMA, 4.

Rendita italiana 98.80 [— Banca Gen. 675.—

PARIGI, 4.

Rendita 84.30 — Rendita 80.83 109.45 — Rendita Italiana 97.62 Londra 25.31 [— — Inglese 102 1[15 Italia 1 [Rend. Turca 15.45

VIENNA 4.

Mobiliare 279.60 Lombarde 236.— Ferrovie Austr. 242.50 Banca Nazionale 883 .— Napoleoni d'oro 10.69 1[2 Cambio Publ. 50 87 Cambio Londra 127.65 Austriaca 81.75 Zecchini imperiali 6 02

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 5

Rendita ital. 99.12 sec. 99.07
Napoleoni d'oro —. —[—
Marchi 125 —[l'uno.

VIENNA 5

Rendita austriaca (carta) 80.50 id. austr. (arg. 81.55 id. austr. (oro) 112.75 [Londra 278.40. Nap. 20.10 [.

PARIGI 5

Chiusura della sera It. 98.20 [—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegiht Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.30 p.
» 3.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco